

Nella conferenza operaia dell'Ansaldo

Nuova politica marinara chiesta dal PCI a Spezia

Iniziativa del PCI

Il 28 in piazza gli operai del «triangolo»

Appello delle Federazioni della Lombardia, del Piemonte e della Liguria ai lavoratori

MILANO, 13.

Si è svolta nei giorni scorsi una riunione dei dirigenti comunisti del «triangolo industriale» per un esame della situazione economica e politica. A conclusione della discussione, i 28 segretari delle Federazioni comuniste della Lombardia, del Piemonte e della Liguria hanno deciso, tra l'altro, di convocare una grande manifestazione operaia a Milano, che si terrà nel pomeriggio di domenica 28 marzo e nel corso della quale parlerà il compagno on. Pietro Ingrao.

Ecco il testo dell'appello: «Operai, lavoratori! Il Partito Comunista vi invita a partecipare in massa alla grande manifestazione politica di protesta e di lotta che si terrà a Milano nel pomeriggio di domenica 28 marzo.

Le illusioni e le promesse del miracolo economico sono brutalmente svanite. Quelli che ieri vi invitavano ad accettare senza discutere un sistema economico che avrebbe dovuto assicurare pieno impiego ed alti salari, oggi pretendono che il conto dei loro errori e della loro incapacità lo paghi la classe operaia. I grandi industriali sono passati all'offensiva. Solo a Milano — la capitale del miracolo! — 125 mila operai sono stati espulsi dal lavoro produttivo e 200 mila lavorano a orario ridotto. In un anno il nostro reddito è diminuito di 150 miliardi. E tutto questo mentre nelle fabbriche si accelerano i ritmi di lavoro, sale il rendimento, si moltiplicano gli attacchi alle libertà sindacali, si perseguono con il licenziamento i più attivi militanti sindacali.

In questa situazione il governo di centro sinistra copre con la sua politica l'attacco del padronato, fronteggia la crisi con misure che servono solo a rilanciare i guadagni dei grandi imprenditori, non muove un dito per mantenere le sue stesse promesse di assicurare ai lavoratori più libertà e più potere nelle fabbriche.

«Operai, lavoratori! La vostra esperienza vi conferma oggi quello che i comunisti vi hanno sempre detto: il sistema economico attuale, anche con il governo di centro sinistra, non può che portare alla crisi, di questo spreco disastro di energie produttive. Oggi, e non domani, si deve il vostro avvenire. Oggi e non domani si decide se la programmazione economica deve essere una semplice mediazione degli interessi monopolistici o deve imporre la prevalenza dei bisogni collettivi. Scendete in lotta, fate sentire il peso della vostra forza, mandate all'aria i piani del padronato.

«Basta con la politica di questo governo che vuol far pagare ai lavoratori, ai pensionati, ai giovani il costo della crisi.

«I comunisti vi dicono ancora una volta: unitevi e sarete più forti. Unitevi e sarete i protagonisti e non le vittime della lotta necessaria per uscire dalla crisi! Unitevi e riuscirete a fare prevalere i vostri interessi, i vostri ideali di rinnovamento, di libertà e di pace sull'egoismo e sull'incapacità delle vecchie classi dirigenti.

«Avanti per salari e condizioni di vita migliori, per una piena occupazione, per garantire la libertà ed i diritti dei lavoratori, per un più grande potere operaio nelle fabbriche e nel paese, per una programmazione economica democratica!

Concluso il convegno internazionale dell'energia

Con l'intervento del senatore Gronchi, che ha ricordato come lo scopo del convegno era di studiare una apertura di colloquio tra Europa e Paesi arabi, è concluso ieri a Roma il convegno internazionale sull'energia indetto dalla rivista «Incontri Internazionali».

Del Bo ha affermato che la CECA considera «con estremo favore» il processo di industrializzazione degli Stati in via di sviluppo.

Il congresso dell'Alleanza

Situazione grave per i contadini della Capitanata

Proposte per lo sviluppo agricolo nella relazione del segretario provinciale Nicola Di Stefano

FOGGIA, 13. Dalla relazione del compagno Nicola Di Stefano che ha aperto il convegno del comitato dell'Alleanza dei contadini, è dal dibattito che ne è seguito, è venuto fuori lo stato di arretratezza e di crisi dell'agricoltura della provincia, le cui cause sono da ricercarsi innanzitutto nelle inadempimenti di cui si sono resi responsabili i governi.

La relazione ha posto l'accento sulle condizioni di vita dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei coloni che destano serie preoccupazioni per il continuo aumento del costo della vita, dei costi di produzione, per la scarsa remunerazione dei prodotti agricoli, per la mancanza di servizi essenziali, per la mancanza di servizi essenziali, per la mancanza di servizi essenziali.

«Operai, lavoratori! La vostra esperienza vi conferma oggi quello che i comunisti vi hanno sempre detto: il sistema economico attuale, anche con il governo di centro sinistra, non può che portare alla crisi, di questo spreco disastro di energie produttive. Oggi, e non domani, si deve il vostro avvenire. Oggi e non domani si decide se la programmazione economica deve essere una semplice mediazione degli interessi monopolistici o deve imporre la prevalenza dei bisogni collettivi. Scendete in lotta, fate sentire il peso della vostra forza, mandate all'aria i piani del padronato.

Il piano Pieraccini minaccia la smobilitazione del cantiere di Muggiano - Naffa: «La destra socialista vuol gestire l'attuale società. Occorre invece battere questo governo con una lotta unitaria su un'alternativa democratica»

Dal nostro corrispondente

L'esigenza di un profondo mutamento dell'indirizzo governativo in materia cantieristica e marinara e la necessità di dare alla programmazione economica un contenuto democratico, sono state al centro di un intenso dibattito nella conferenza di fabbrica del cantiere navale Ansaldo di Muggiano, stabilimento sul quale incombe la minaccia di chiusura, secondo le indicazioni del «piano quinquennale» del governo. Erano presenti l'on. Alessandro Natta, segretario nazionale del PCI, i parlamentari comunisti della Liguria e i dirigenti politici del cantiere di Genova e Livorno. La relazione, letta da Soreto Montarrestà a nome del Comitato di fabbrica del cantiere, è entrata subito nel vivo della questione, ricordando che nella prima seduta del «piano» prevedeva che avrebbero dovuto cessare l'attività i cantieri San Marco di Trieste, Orlando di Livorno e Ansaldo di Muggiano. La polemica prosta popolare ha indotto il governo a depennare la frase riguardante i tre cantieri. È rimasto però immutato l'annuncio della riduzione del potenziale cantieristico da 800 a 500 mila tonnellate annue, il che significa che il governo ha scelto la strada del ridimensionamento. Contraddittoria e ipocrita appare la motivazione di questo politica suicida. Negli ultimi due anni — afferma il governo — si sarebbe registrata una crisi nel settore cantieristico delle navi: in realtà la decisione è stata presa quattro anni fa, prima ancora che si parlasse di crisi.

«L'alternativa democratica», si è detto, è un'alternativa di responsabilità del governo per avere soggiaciuto a un disegno di ristrutturazione dettato dai gruppi monopolistici tedeschi e svedesi a danno della cantieristica italiana di Stato. Sin dal 1961, al momento del varo dei locali di Genova, La Spezia e Livorno, veniva invece indicata una linea alternativa a quella della liquidazione dei cantieri. Concludendo la relazione afferma che essenziale per battere la linea governativa sarà la spinta e la lotta dei lavoratori, ma un ruolo notevole dovrà essere esercitato dagli Enti locali, in particolare dal Comune e dalla Provincia, le cui responsabilità sono state costituite all'insegna dell'emergenza, dichiarando che avrebbero dovuto essere sottoposti alla propria attuazione i tre cantieri. Il governo locale, alla prova delle scelte che la situazione economica impone.

Si apriva subito il dibattito. Il compagno Grazi, segretario della Commissione interna, metteva in luce come dal 1957 a oggi il rendimento del cantiere sia salito del 60%. L'impiegato Bernabè ribadiva la denuncia a proposito dell'incendio del cantiere di Muggiano, pubblico effettuato con spese indiscriminate. L'operaio Allotta, segretario del comitato di fabbrica dell'Ansaldo di Muggiano, ha detto che il piano Pieraccini non può lasciare tranquilli neppure gli altri cantieri, investiti dalla contrazione del mercato cantieristico. I salari tra l'altro sono stati spesi ben 11 miliardi per la costruzione dei bacini e ci si accorge soltanto oggi che sono completamente inadeguati.

Dopo un saluto dell'operaio Scattina, segretario provinciale del PSUP, ha parlato il compagno Pizzano, segretario provinciale del PCI, confutando la tesi secondo cui la cantieristica sarebbe in crisi. «L'industria cantieristica», ha detto, «è in realtà nel '64 gli ordini ai cantieri mondiali sono aumentati dell'80%, la flotta è aumentata del 50% e i traffici del 75%. Siamo di fronte quindi ad una situazione in pieno movimento, grazie anche alla entrata nella cantieristica di una nuova economia di nuovi paesi. La flotta italiana, invece, diminuisce anno per anno e dal quarto è passato il limite della capacità di produzione». Il compagno Pizzano della Commissione lavoro di massa del PCI, ha sottolineato come si sia giunti alle grate scelte del settore della cantieristica e della marineria, per la mancanza di una autonomia politica estera del governo. L'Italia e il Mediterraneo sono diventati venire uno dei grossi centri del traffico mondiale con i commerci verso i paesi dell'Est Europeo, dell'Asia e dell'America.

Nelle conclusioni, il compagno Natta riprendeva la denuncia contro il ridimensionamento del cantiere cantieristico nel campo della economia marinara, che non hanno alcuna ragione obiettiva e di priorità. La lotta politica deve essere condotta in un campo che riguarda l'intero settore pubblico di grande rilievo, deve essere perseguita in stretto collegamento con la lotta politica. «L'indirizzo di politica economica e di indirizzo di politica estera al centro sia la ricerca di un'alternativa democratica, sia la lotta con i paesi socialisti e quelli di nuova indipendenza.

È inevitabile, ha affermato Natta, che si apra un dibattito sulla politica del centro-sinistra. Il governo ha avuto un voto di fiducia; l'on. Moro si è svenato a letto; il centro-sinistra è cambiato in questi due mesi: né la base parlamentare, né il programma né la volontà di collaborazione dei partiti della coalizione di centro-sinistra. I fatti, lo stesso dibattito parlamentare, smentiscono clamorosamente questa tesi: quanto di ben grave è accaduto, sta accadendo: siamo di fronte ad un attacco aperto alla occupazione, al livello di vita, ai diritti sindacali dei lavoratori; siamo di fronte ad una netta involuzione programmatica, ad una più netta prepotenza dorotea. Di fronte a tale stato di cose, il centro-sinistra sta diventando, per i dirigenti della destra socialista, un vero e proprio stato di necessità. Non c'è alternativa, si dice, ma qui è l'errore di fondo: in questa visione statica, rassegnata, secondo la quale non dovrebbe modificarsi il rapporto di forze, non sarebbe modificabile la DC. Dire che non c'è alternativa politica, è una pura e propria esaltazione del sistema per una giusta remunerazione del lavoro, per un sistema nazionale di forme associative, per una programmazione antimonopolistica, per la riforma agraria.

La relazione sarà svolta martedì mattina alle ore 10 dal presidente nazionale dell'Alleanza, on. Emilio Sereni. Una seconda relazione, sui problemi organizzativi, sarà svolta da Luciano Bernardini nella stessa mattinata di martedì. Ai lavori parteciperà anche il sen. Ferruccio Pardi per celebrare il ventennale della Resistenza.

Roberto Consiglio

Oltre 200 ore di battaglia dei braccianti ravennati



Dal nostro inviato

RAVENNA, 13. Sei mesi di lotta ininterrotta, da settembre a oggi, quasi 200 giorni di battaglia che sono andate acquistando vigore, intensità in un'unità sempre più larga e solida. Un lungo calendario di scontri, di lotte, di battaglie, di vittorie e di sconfitte.

La lotta per la difesa della propria autonomia politica, per la difesa della propria autonomia politica, per la difesa della propria autonomia politica.

Denuncia del SFI

Governo vago sulla riforma delle FS

Le proposte del sindacato esaminate martedì dai rappresentanti del governo

Sindacali in breve

FIM-CISL

Marconisti

Se l'accordo non verrà ratificato inevitabile lo sciopero all'ENEL

Sulle pensioni lo scontro fra elettricisti e governo

Da settembre sino ad oggi

Le richieste dei sindacati non comportano alcun aumento di spesa - Rinviato lo sciopero previsto per domani - Martedì incontro con Delle Fave

Per gli elettricisti come per i ferrovieri: la stampa padronale si è lanciata contro lo sciopero, proclamato per domani e rinviato per dar tempo al governo di trovare le sue posizioni, rimettendo in discussione la libertà di esercitare questo diritto costituzionale. E, già che era in argomento, non ha perduto l'occasione per lanciare un attacco contro il «trattamento privilegiato» dei 70 mila lavoratori dell'elettricità, i quali hanno il torto di avere conquistato un contratto di lavoro più avanzato di altre categorie di lavoratori e dei trattamenti previdenziali di cui godono. «Trattamenti privilegiati» dei 70 mila lavoratori dell'elettricità, i quali hanno il torto di avere conquistato un contratto di lavoro più avanzato di altre categorie di lavoratori e dei trattamenti previdenziali di cui godono.

La proclamazione dello sciopero per il 28 marzo è stata rinviata all'improvviso. Trattative sono in corso, fra i sindacati e i dirigenti dell'ENEL, da almeno tre mesi. Lo sciopero, proclamato una prima volta un mese fa, venne poi rinviato a causa di una proposta di progetto approvato soltanto due settimane fa al Consiglio dell'economia e del lavoro propone, invece, di estendere a tutte le categorie.

La proclamazione dello sciopero per il 28 marzo è stata rinviata all'improvviso. Trattative sono in corso, fra i sindacati e i dirigenti dell'ENEL, da almeno tre mesi. Lo sciopero, proclamato una prima volta un mese fa, venne poi rinviato a causa di una proposta di progetto approvato soltanto due settimane fa al Consiglio dell'economia e del lavoro propone, invece, di estendere a tutte le categorie.

Denuncia del SFI

Governo vago sulla riforma delle FS

Sindacali in breve

FIM-CISL

Marconisti

per chi cerca la qualità!

SINDUOLINE
RADIOTELEVISIONE